

OGGETTO: ATTO DI NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT), EX ART. 1, 7° C. DELLA LEGGE 6.11.2012 N. 190 e s.m.i..

**IL DIRETTORE GENERALE
DELL'ISTITUTO ROMAGNOLO PER LO STUDIO DEI TUMORI (I.R.S.T.) "DINO AMADORI" S.r.l.
IRCCS**

Richiamati:

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 reca le *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*; in particolare l'art.1, comma 7, della citata Legge n.190/2012 stabilisce che l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di ruolo in servizio presso l'amministrazione, il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- il D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, in particolare l'art. 43, comma 1 dello stesso, dispone che *"all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 7, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza"*;
- il D.Lgs 8 aprile 2013 n. 39 *"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso Pubbliche Amministrazioni"* e presso gli Enti Privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 commi 49 e 50 della Legge 6 novembre 2012 n. 190;
- il D.P.R. 16.04.2013 n. 62 *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del Dlgs 30.03.2001 n. 165"*;
- il D.Lgs. n. 97/2016 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*;
- la Circolare n. 1 del 25.1.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica che aveva dettato le prime disposizioni circa i termini e la competenza per la designazione, i requisiti, la durata e il trattamento dell'incarico;
- il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 72 del 11/09/2013 ed il relativo aggiornamento 2015 di cui alla Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 *"Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"*, in particolare l'approfondimento *"Sanità"*;

- la Determinazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "*Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs n. 33/2013*";
- la Determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "*Piano Nazionale Anticorruzione 2016*", in particolare l'approfondimento "Sanità", ed il relativo aggiornamento 2017 di cui alla deliberazione ANAC n. 1208 del 22/11/2017, nonché l'aggiornamento 2018 di cui alla deliberazione n. 1074 del 21/11/2018;
- La Deliberazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs n. 97/2016*";
- la Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "*Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione*";
- la Delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020 "*Linee Guida in materia di codice di comportamento delle Amministrazioni Pubbliche*";
- la Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 recante "*Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2022*";

Richiamati i seguenti atti aziendali:

- lo Statuto e l'atto aziendale;
- l'aggiornamento del Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025;

Considerato che

- la legge n.190 del 2012 dispone anche per le società controllate dalle Pubbliche Amministrazioni la nomina di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), a cui spetta predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione ai sensi della medesima legge, che non può essere affidata ad un soggetto esterno alla società, secondo quanto previsto nell'art.1, co.8 della legge 190/2012;
- l'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013, il quale precisa che: "*...all'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, 7° c. della Legge n. 190/2012 svolge, di norma, le funzioni di Responsabile della Trasparenza*";
- la norma sopra richiamata, modificata dal d.lgs. 97/2016, ha previsto l'unificazione in capo ad un unico soggetto dei due ruoli di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza, mentre è rimasta invariata la formulazione dell'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013 che lascia la possibilità di affidare a un soggetto distinto il ruolo di Responsabile della trasparenza. L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha precisato al riguardo che la possibilità di mantenere distinte le figure di RPC e di RT va intesa in senso restrittivo, che tale scelta dev'essere espressamente motivata nei provvedimenti di nomina e che va comunque garantito il coordinamento delle attività svolte dai due responsabili;

- la scelta aziendale è stata fino ad oggi quella di tenere distinti i due ruoli in considerazione delle dimensioni e della complessità dell'Istituto: l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione è stato pertanto assegnato alla Dott.ssa Marna Bernabini, con atto del Direttore Generale prot. 7247 del 09/12/2015, mentre il ruolo di responsabile della trasparenza è stato mantenuto in capo al dott. Gianluca Mazza, nominato dal Direttore Generale in data 29/10/2013. Gli incarichi sono stati confermati dal Consiglio d'Amministrazione del 27.10.2017 e del 15.04.2019, rinnovati e prorogati dal Consiglio di Amministrazione del 29/05/2023 fino al 31/12/2023.
- la normativa vigente prevede che la nomina del RPCT deve avvenire nel rispetto di specifici criteri e requisiti soggettivi che devono essere posseduti dal soggetto individuato per tale funzione come riportato nell'allegato 3 del PNA 2022 recante indicazioni su "Il RPCT e la struttura di supporto" e che la durata dell'incarico è opportuno non sia inferiore a tre anni e prorogabile una sola volta;

Atteso che l'organizzazione aziendale unitamente ad una strutturazione consolidata delle attività svolte in materia di anticorruzione e trasparenza consente ora di porre in capo ad un unico soggetto il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Ravvisata, pertanto, la necessità e l'obbligo normativo per l'Istituto di provvedere alla nomina di un nuovo Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (d'ora in avanti RPCT);

Considerato che l'incarico di RPCT

- si configura come incarico aggiuntivo rispetto a quello già attribuito al Dirigente individuato;
- è affidato ad invarianza di risorse economiche, in quanto l'incarico di RPCT non comporta compenso aggiuntivo secondo il principio di omnicomprensività del trattamento economico dei dirigenti, fatto salvo il solo riconoscimento, laddove sia configurabile, di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsioni delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, fermi restando i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale

Dato atto che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nelle sedute del 08 novembre 2023 e del 11 dicembre 2023 ha ritenuto di conferire, in considerazione delle competenze professionali e dell'esperienza maturata, l'incarico di Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza al dott. Emanuele Zavoli, dirigente amministrativo a tempo indeterminato in servizio presso la SC Area Risorse Strutturali, Tecnologiche, Informatiche, Servizio Tecnico e Patrimonio;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 190 citata, alla nomina del RPCT dell'Istituto individuandolo nella persona del dott. Emanuele Zavoli, che possiede pienamente i requisiti soggettivi richiesti dall'Allegato 3 al P.N.A. 2022 e che, per l'effettivo svolgimento dell'attività di RPCT, potrà avvalersi di supporto amministrativo di altre strutture aziendali, anche attraverso la costituzione di uffici/gruppi di lavoro per la migliore gestione della funzione di cui trattasi;

Precisato che

- al RPCT sono affidate le funzioni previste dalla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., come integralmente riportate nell'Allegato 3 della delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, che si intendono integralmente richiamate;

- l'incarico di RPCT ha durata di tre anni a decorrere dal 01 gennaio 2024, eventualmente prorogabili per ulteriori tre anni, salvo revoca motivata o cessazione per altra causa, come riportato nell'allegato 3 del PNA 2022;

DELIBERA

per tutti i motivi esposti in narrativa e che qui s'intendono richiamati per formarne parte integrante e sostanziale

1. di nominare Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori" srl IRCCS in Meldola (FC), ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 190/2012 e ss.mm.ii., il dott. Emanuele Zavoli, dirigente amministrativo a tempo indeterminato in servizio presso la SC Area Risorse Strutturali, Tecnologiche, Informatiche, Servizio Tecnico e Patrimonio;
2. di stabilire che la durata dell'incarico conferito avrà la durata di tre anni a decorre dal 01 gennaio 2024, eventualmente prorogabili per ulteriori tre anni, salvo revoca motivata o cessazione per altra causa;
3. di dare atto che l'incarico di RPCT non comporta compenso aggiuntivo, secondo il principio di onnicomprensività del trattamento economico dei dirigenti, fatto salvo il solo riconoscimento, laddove sia configurabile, di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsioni delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, fermi restando i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale;
4. di dare atto che al predetto RPCT sono affidate le funzioni previste dalla vigente normativa in materia, come espressamente indicata in premessa e che qui si intende integralmente richiamata;
5. di dare atto che il predetto RPCT ha la facoltà di avvalersi di attività di supporto amministrativo di altre strutture aziendali, anche attraverso la costituzione di uffici/gruppi di lavoro con il compito di garantire supporto operativo al Responsabile al fine di assicurare la funzione di presidio del rischio corruttivo e per i conseguenti adempimenti normativi per la migliore gestione della funzione di cui trattasi;
6. di stabilire che tutte le Strutture/Uffici aziendali devono assicurare il loro apporto collaborativo alla Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
7. di comunicare il presente provvedimento di nomina all'ANAC, secondo le modalità attualmente vigenti, e di darne pubblicazione all'interno della Sezione Società Trasparente nel sito web dell'Istituto;
8. di trasmettere copia del presente provvedimento:
 - a tutte le Strutture Aziendali;
 - all'Organismo di Vigilanza (O.D.V.);
 - al Collegio Sindacale;
9. di dare atto che il presente atto non è sottoposto a controllo ai sensi dell'art. 4, comma 8, della Legge n. 412/91 e dell'art. 37, comma 1, della L.R. n. 50/94 e s.m.i.;

Il Direttore Generale
Dott. Lorenzo Stefano Maffioli